

FRA CREMONA, MONTPELLIER E PALENCIA NEL SECOLO XII RICERCHE SU UGOLINO DA SESSO

*Alla cara memoria
di Riccardo Orestano
e Giovanni Tarello.*

Grande è l'attrazione che i nomi di alti personaggi dalla fama consolidata esercitano anche sul più smaliziato dei ricercatori. A chi s'avventuri nella selva onomastica dei secoli passati la prudenza non sempre è compagna sufficiente. Lo studioso, per quanto critico, non abbandona mai del tutto un atteggiamento di fiducia verso il dato offerto dalle fonti, ed in quel dato, il più delle volte, è indotto a riconoscere quanto è già nel serbatoio delle sue acquisizioni intellettuali. Se due o più autori dallo stesso nome si trovano ad operare nel medesimo torno d'anni, nulla di più naturale, nella mancanza di segni distintivi espliciti, che in quello dalla presenza più feconda e duratura si concentrino i tratti di altri dalla presenza più scialba o più fugace. Ma accade anche, a volte, che sia il più

* Un abbozzo di questo studio è stato da me presentato una prima volta al II Congresso Internacional de Estudios Mozárabes, celebrato nella ricorrenza del IX Centenario de la Reconquista de Toledo, in una relazione annunciata sotto il titolo *El jurista Ugolino de Seso en los orígenes de la primera universidad española* e letta a Toledo il 25 maggio 1985, ma non pubblicata. Di quanto da me proposto in tale circostanza con riguardo all'identificazione di Ugolino da Seso dava successivamente notizia R. Feenstra, *Le droit savant au moyen âge et sa vulgarisation* (Collected Studies Series, CS 236; London 1986), *Addenda* 17. Altri aspetti delle mie indagini ho divulgato in un discorso tenuto all'Università di Camerino il 16 maggio 1986. Una conferenza fatta ad Osaka il 15 ottobre 1988, ad apertura del Convegno della Società Giapponese di Storia del Diritto, si è giovata di alcune parti del testo, poi pubblicate nella rivista della Nihon University di Tokyo *Comparative Law* 5 (1988) 1-6, in particolare 4-6, sotto il titolo 'L'università delle origini istituzione senza frontiere. Due esperienze di ricerca'.

Non sono poche le persone e le istituzioni alle quali devo il mio grazie per quanto da loro mi è venuto, a vario titolo, nel corso della ricerca. Vorrei almeno ricordare Amos Aimi, Martin Bertram, Pier Giovanni Caron, Sergio Di Noto, Giuseppe Ferraris, Adriano Franceschini, Gérard Fransen, Antonio García y García, Francisco J. Hernández, Ugo Gualazzini, Peter Linehan, Paola Maffei, Elisa Mongiano, Antonio Padoa Schioppa, Gian Savino Pene Vidari e, fra le molte, le direzioni delle biblioteche di Cremona, Reggio Emilia, Vicenza e Vercelli.

Avverto che l'opera di Ugolino è stata letta ed esaminata su un microfilm in più parti di non agevole e in qualche punto di lettura pressoché impossibile.

Il presente lavoro si pubblica simultaneamente nella *Revista Española de Derecho Canónico* e nella *Rivista Internazionale di Diritto Comune*. Tocca lo stesso tema il discorso in *Studi in memoria di Giovanni Tarello I*, in corso di pubblicazione presso l'Editore Giuffrè di Milano.